

8 luglio 2016

Bruxelles offre solo risposte vaghe e fuorvianti: Stop Vivisection si ritira dalla conferenza organizzata in suo nome

Ufficialmente, la conferenza viene organizzata per il prossimo dicembre per "ottemperare alle richieste di Stop Vivisection". In realtà non rispecchia né le preoccupazioni né gli obiettivi dei 1.173.131 cittadini che hanno decretato lo straordinario successo dell'Iniziativa.

Dopo mesi di scambi di lettere e trattative, il programma della conferenza resta povero, vago, inadeguato. Non metterà a fuoco i due temi per noi cruciali della **validità dei modelli animali** e della necessità di rendere **obbligatori per legge i metodi sostitutivi convalidati**.

Il quadro più completo della situazione, nella lettera (qui sotto) che il dr. André Ménache e il professor Gianni Tamino, rappresentanti ufficiali Dell'Iniziativa dei cittadini europei "Stop Vivisection", hanno inviato pochi giorni fa alla Commissione europea nelle persone della Dr. Schutte e della dr. Louhimies.

Non mancate di seguirci. Sul sito web (www.stopvivisection.eu) e sulla pagina Facebook dell'Iniziativa (<http://www.stopvivisection.eu>) troverete via via informazioni sulle nostre prossime iniziative.

Altri dettagli sul dialogo intercorso negli scorsi mesi tra la Commissione Europea e Stop Vivisection sul sito di SV alla sezione Iniziative istituzionali

oooooooooooooooooooooooooooooooo

Lettera alla Commissione Europea
29 giugno 2016

Gentilissime dr. Katrin Schutte e dr. Susanna Louhimies,

malgrado gli apprezzabili sforzi dell'ultimo minuto da voi fatti per accrescere il livello di partecipazione di Stop Vivisection alla conferenza del 6/7 dicembre prossimo, riteniamo che il programma che proponete sia concettualmente inadeguato e abbia assai poco a che fare con gli obiettivi dell'Iniziativa dei cittadini europei Stop Vivisection.

Il nostro giudizio dipende in primo luogo dall'ampio ventaglio di argomenti che verranno programmaticamente affrontati nel corso dell'incontro, annacquando o addirittura escludendo dal dibattito i due temi che rappresentano il cuore della nostra iniziativa, e cioè la validità del modello animale (*) e la necessità di rendere obbligatori per legge i modelli alternativi convalidati (**). E' un giudizio che nasce anche dall'analisi del rapporto tra l'altissimo numero di relatori invitati e i minuti che ciascuno di loro avrà a disposizione per presentare le proprie argomentazioni o partecipare alle tavole rotonde: nulla a che vedere con le condizioni minime necessarie a un serio dibattito scientifico.

Nel ringraziarvi dunque per l'invito, vi informiamo che Stop Vivisection non prenderà parte alla conferenza, e provvederà a informare i propri referenti, gli attivisti, i supporter e il grande pubblico delle ragioni che ci hanno indotto a prendere tale decisione. In breve: del fatto che l'incontro non risponde adeguatamente a nessuna delle li richieste di fondo di Stop Vivisection.

Riteniamo, al contrario, che si tratti di una grande occasione perduta per mettere in discussione la validità degli esperimenti animali e per informare il pubblico di quale sia la posta in gioco, compresa la voce di eminenti scienziati che sottolineano di quali danni per la salute umana e ambientale sia responsabile questo sorpassato metodo di ricerca medica e tossicologica.

La nostra decisione di non prendere parte alla conferenza dipende anche dalle seguenti considerazioni:

Primo, come già detto e ripetuto, 1.173.131 cittadini sono ancora in attesa di un'adeguata risposta alle richieste sottoposte ufficialmente alla Commissione Europea più di un anno fa (cfr. l'appendice al termine della lettera).

Secondo, esploriamo altre strade per organizzare un incontro autenticamente scientifico focalizzato sulla validità del modello animale. Stiamo pertanto vagliando la possibilità di collaborare a questo scopo con un gruppo di Membri del Parlamento Europeo, e sarà nostro piacere invitare la Commissione europea, a tempo debito, a prendere parte alla nostra conferenza.

Per concludere, vorremmo rispettosamente pregarvi di rimuovere dalla vostra pagina web la seguente affermazione (in tutte le lingue) che ci riguarda, in quanto divenuta non solo inutile ma gravemente fuorviante per i nostri 1.173.131 supporter come pure per il grande pubblico, nel presentare il programma della vostra conferenza di dicembre:

1. 04/05/2016 - A seguito dell'iniziativa "Stop Vivisection", la Commissione europea sta organizzando una [conferenza scientifica](#), che si terrà a Bruxelles il 6-7 dicembre 2016, in cui la comunità scientifica e le parti interessate potranno discutere come sfruttare i progressi nella ricerca biomedica e in altri campi per la definizione di approcci scientificamente validi che non prevedano l'uso di animali (alternativi alla sperimentazione animale). <http://ec.europa.eu/>

Cordiali saluti a nome di Stop Vivisection

Dr. André Ménache

Professor Gianni Tamino

(*) Questa sembrava essere l'idea anche del vice presidente della Commissione europea Jyrki Katainen nel dicembre 2015, quando scrisse ai rappresentanti di Stop Vivisection che le Autorità di Bruxelles stavano organizzando una conferenza scientifica focalizzata sulla validità dei modelli animali (lettera datata 18 dicembre 2015 (<http://www.stopvivisection.>)).

(**) A proposito di metodi alternativi, dalle vostre ultime lettere datate 10 giugno 2016 e 21 giugno 2016, sembra di capire che non conosciate la definizione di "legal obligation" (obbligo giuridico). Secondo il *Black's Dictionary of Law*, significa "the term that describes the obligation or duty provided by law that is enforced by a court of law" (termine che indica un obbligo o dovere di legge che viene fatto applicare da un tribunale).

Appendice

Le 10 roposte ufficialmente presentate dall'Eci Stop Vivisection alla Commissione e al Parlamento Europeo l'11 maggio 2015 (vedi anche il Dossier:

1 La dichiarazione che recita "L'impiego di animali vivi continua a essere necessario per tutelare la salute umana" (Direttiva 2010/63/UE, considerando n. 10) deve essere rimossa da tutto il corpo legislativo europeo in riferimento alla ricerca medica e tossicologica.

2 Una conferenza scientifica permanente ogni due anni.

3 Tutti i metodi alternativi disponibili devono diventare obbligatori per legge.

4 I metodi alternativi devono diventare una priorità per l'Unione Europea.

5 Convalida nel più breve tempo possibile di tutti i metodi alternativi già esistenti.

6 Un modo diverso di procedere a convalidare i metodi alternativi.

7 Impegno sovranazionale sulla necessità di superare la sperimentazione animale e sull'obbligatorietà dei metodi alternativi.

8 Almeno il 50 per cento dei finanziamenti pubblici per sviluppare i metodi alternativi

9 Convalida dei metodi alternativi a carico dell'Unione , non dei ricercatori.

10 Rapporto annuale sulle alternative nella ricerca applicata.